

EVENTO

→ **Festa dell'Unità** Finali al Palacuore della kermesse fondata otto anni fa da Andrea Mingardi
→ **Dei 929 aspiranti** ne sono rimasti in corsa trenta. Presenti nomi famosi dello spettacolo

Giovani talenti crescono: i migliori premiati dal Festival delle arti

Domani e domenica al Palacuore della Festa dell'Unità di Bologna serate finali del Festival delle arti.

ELISABETTA PAGANI

BOLOGNA

A premiarli saranno cantanti come Finardi, Spagna, Katia Ricciarelli. O attori come Marescotti, Moni

Ovadia, Franco Nero. Una platea di ospiti illustri che domani e domenica riempirà la platea del Palacuore, all'interno della Festa dell'Unità di Bologna, per le finali del Festival delle Arti, la kermesse di giovani talenti

ideata 8 anni fa da Andrea Mingardi. Quest'anno si erano presentati alle selezioni 929 fra artisti singoli e gruppi (per un totale di 4.221 giovani under 35 oltre 32mila in 8 anni). In trenta sono arrivati in finale, e domani e domenica alle 21 si esibiranno in una delle 9 discipline del concorso: musica pop rock per solisti o gruppi, cabaret, musica classica, jazz, musical, danza, teatro e arti figurative. Una serata di spettacolo con premiazione (per ciascun vincitore una borsa di studio) per festeggiare i 10 anni del Palacuore e offrire ad artisti emergenti l'opportunità di esibirsi in pubblico (e davanti alla regina dei casting Gianna Tani). «Questo palco è un

volano per giovani talenti», commenta il segretario del Pd Andrea De Maria. D'altronde, aggiunge il responsabile della Festa dell'Unità Lello Roveri, «anche Dalla, Guccini e Morandi prima di sfondare hanno suonato alla festa dell'Unità». «E comunque – avverte il padre della kermesse, Andrea Mingardi – costruirsi una carriera è faticoso. Una cosa è cantare bene e vincere il campionato di karaoke – dice riferendosi ai nuovi “divi” dei reality – un'altra fare musica. Non si può accorciare l'iter naturale degli artisti». Che, sottintende, sono altri, perché «se qualcuno dice che Daolio e Vasco rientrano nei canoni di X-Factor allora non capisce davvero nulla». ♦

